

Nuova ordinanza del sindaco dopo la denuncia presentata al Noe

Pozzi a rischio: l'area si allarga

Ansideri: "Sconosciute le cause dell'inquinamento"

BASTIA UMBRA (al. ga.) - Pozzi inquinati. Non si trovano più soltanto presso la frazione bastiola di Costano e la zona di San Lorenzo, ma anche tra la strada statale 75, lungo via del Lavoro, e il confine del comune di Bastia Umbra, lungo il corso del fiume Chiascio e via Cipresso. Ieri mattina il sindaco Stefano Ansideri ha emanato una nuova ordinanza per ribadire il divieto dell'utilizzo delle acque dei pozzi privati, che era già stato comunicato tramite la precedente ordinanza del 4 dicembre 2009. Questa volta la novità consiste nell'area che comprende i pozzi dalle acque inutilizzabili, che si è estesa molto oltre quella indicata precedentemente. "Il 22 febbraio 2010 - si fa sapere, infatti, dal palazzo del municipio bastiola - l'Arpa ha inviato una comunicazione relativa ai risultati del monitoraggio effettuato nell'area di San Lorenzo, che hanno evidenziato l'ampliamento del perimetro dell'area a rischio inquina-



Il sindaco Ansideri
Emessa una nuova ordinanza che estende ad altre zone il divieto di utilizzo dell'acqua da pozzi privati

mento. Successivamente, il dipartimento di prevenzione, igiene e sanità pubblica della Usl 2 ha chiesto al sindaco di Bastia Umbra l'adozione di un provvedimento che, a scopo cautelati-

vo, disponesse il divieto d'uso domestico dei pozzi in una vasta area, fino a accertamento delle caratteristiche di potabilità di ciascun pozzo". La zona in questione è stata individuata nel corso

dell'incontro che il primo cittadino ha tenuto, nella mattinata di giovedì 4 marzo, con i rappresentanti di Arpa e Usl. "Purtroppo - rileva il primo cittadino - non solo si è allargata l'area a rischio, toccando altri quartieri del nostro comune e località dei comuni confinanti, ma non sono state ancora individuate le fonti di tale inquinamento da tetracloroetilene. Nonostante la nostra denuncia inviata nei mesi scorsi al Noe, nucleo operativo ecologico dell'Arma dei carabinieri, non sono arrivate indicazioni concrete, neanche da parte della Regione Umbria e della Provincia di Perugia, istituzioni che abbiamo informato dettagliatamente con una comunicazione dello scorso gennaio. Le dimensioni dell'emergenza sono tali che nessuno può dichiararsi estraneo, meno di tutti la Regione e la Provincia per le loro specifiche responsabilità politiche, oltre che amministrative".

Computer a fuoco in un'abitazione

ASSISI - Tanta paura ma nessun danno grave: è il bilancio di un principio di incendio che, tra giovedì e venerdì, ha interessato un'abitazione del comprensorio al cui interno, probabilmente per un surriscaldamento dovuto al troppo uso, un computer ha preso improvvisamente fuoco, rendendo necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Assisi. Gli incendi che interessano i computer sono comunque generalmente di modeste dimensioni e restano confinati al luogo d'origine - ossia al pc - e molto raramente divampano oltre la stanza in cui è posizionato il computer. Oltre che ad un uso eccessivo, a volte gli incendi dei computer, nel caso specifico quelli portatili, sono dovuti anche a batterie difettose, che proprio per questo vengono ritirate dalle stesse case di produzione.

Arrestati due giovani poco più che ventenni Pizzicati mentre rubano in un negozio

BASTIA UMBRA (f.p.) - Ancora contrasto dei furti per i carabinieri di Bastia Umbra coordinati dal maresciallo Cristiano Boggeri che, nella giornata di giovedì, hanno arrestato due albanesi, 25 e 26 anni, ora rinchiusi nelle camere di sicurezza della caserma di Assisi. Per uno dei due arrestati, irregolare, dopo le decisioni della magistratura verranno avviate le pratiche per l'espulsione. I due giovani sono stati pizzicati pochi attimi dopo che avevano rubato da un negozio bastiola numerosi capi di abbigliamento per circa mille euro di valore. Dall'inizio dell'anno, sono ben dieci i giovani arrestati per furto dai Carabinieri di Bastia Umbra: a gennaio, i gli uomini del mare-

sciallo Boggeri avevano arrestato quattro minorenni, tre italiani ed uno straniero, e denunciato un minorenne in stato di libertà, perché nel corso di cinque diversi furti avevano sottratto 2.000 euro di merce da negozi di Santa Maria, Bastia Umbra e Foligno. A novembre, invece, erano stati cinque i giovani tra i 16 e i 21 anni arrestati per furto aggravato dopo che da un negozio di scarpe e da una profumeria di Bastia Umbra avevano rubato 500 euro di merce. In entrambi i casi, i militari avevano anche sequestrato dispositivi in alluminio per eludere i sistemi anti-laccheggio e piccoli martelli per rimuovere le bande magnetiche dai capi di vestiario.

Avevano preso vestiti per mille euro di valore

Presentato il progetto I monumenti si difendono dai terremoti

ASSISI (fla.pag.) - "Siamo molto interessati ed onorati di poter collaborare a questo progetto, per noi è un motivo di orgoglio e gratitudine che i nostri monumenti siano al centro della sperimentazione, perché nessuno ha mai dimenticato la vicinanza di enti ed istituzioni dopo il terremoto del 1997. Poi, certo, speriamo che non ci sia mai la necessità di dover usare quanto sviluppato". Così padre Giuseppe Piemontese, custode del Sacro Convento di Assisi, ha presentato il progetto "Patch - Prevention, analysis and tools for cultural heritage", che, finanziato dalla Direzione generale ambiente della Commissione europea con 450.000 euro, vuole prevenire i danni sui beni culturali in caso di calamità naturali (soprattutto terremoti) e vede come capofila il centro studi e formazione Villa Montesca di Città di Castello, e, tra i partner, la Provincia di Perugia, la Basilica Papale ed il Sacro Convento di San Francesco, ed enti e comuni greci e spagnoli, tutti scelti in funzione della vulnerabilità sismica e della presenza di patrimonio culturale. Il progetto, finanziato nell'ambito del programma "Civil protection financial instruments", interviene su tre principali aspetti delle attività di protezione civile - prevenzione, preparazione e risposta - per sviluppare un sistema integrato di prevenzione danni sui beni culturali. Cinque i punti fondamentali del progetto: la ricognizione dei sistemi di prevenzione presenti in Europa, lo studio di un sistema di identificazione dei beni da proteggere e delle corrette procedure da utilizzare in caso di emergenza, la sperimentazione nelle strutture culturali dei partner coinvolti e - ultime due fasi - la pubblicazione dei risultati della sperimentazione e la realizzazione di un manuale da mettere a disposizione delle squadre di pronto intervento. "Il problema principale - ha spiegato Fabrizio Boldrini, coordinatore del progetto - riguarda spesso la carenza di formazione di chi interviene per primo, mentre la composizione della squadra deve essere già definita e contemplare vari ruoli: l'esperto diagnostico, il restauratore, lo storico dell'arte, oltre ai vigili del fuoco e ai volontari. Solo in questo modo è possibile evitare che siano arrecati danni ancora più gravi".

RIGHI 1919
OUTLET

BASTIA UMBRA
VIA ROMA 52/B

CHIUSURA ATTIVITÀ

DAL 2 MARZO LIQUIDA TUTTO

*capi invernali ed estivi delle migliori marche
abiti da cerimonia e da sposa*